

CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il credito in provincia di Firenze al primo
trimestre 2015

U.O. Statistica e studi



Camera di Commercio
Firenze

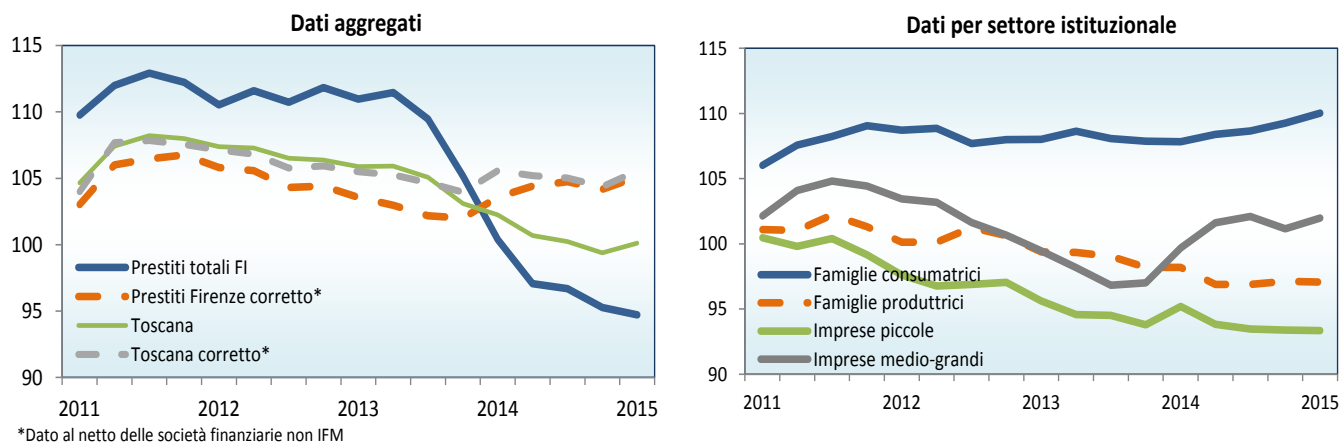
I 2015

La nota si basa su una fornitura di dati statistici sul credito, corretti e rivisti, dal nucleo di ricerca economica della Banca d'Italia di Firenze.

Il credito a imprese e famiglie

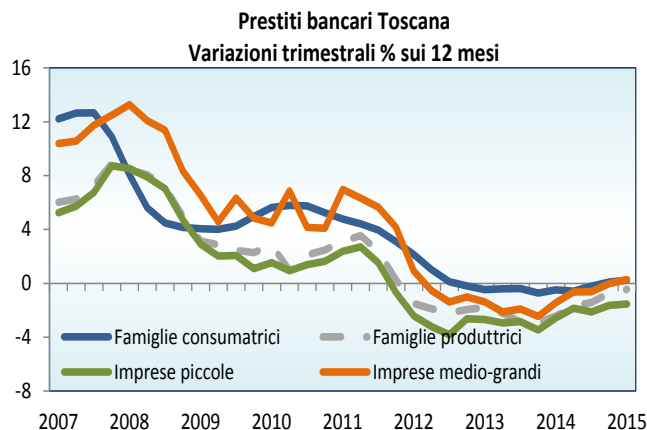
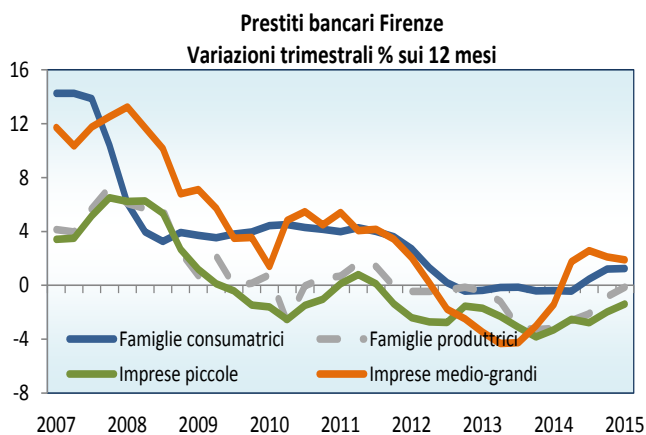
L'andamento del credito a Firenze risulterebbe orientato verso un percorso di stabilizzazione in questo primo trimestre del 2015 con dati relativi all'offerta che tendono ad allinearsi alle dinamiche emerse nello scorcio dell'anno precedente; ancora non si può parlare di vera e propria svolta, in quanto come vedremo sul versante imprese persiste un quadro settoriale piuttosto differenziato, ma le dinamiche aggregate mostrano andamenti abbastanza interessanti. Ovviamente tali considerazioni valgono tenendo ben distinto il settore delle società finanziarie non IFM, che altrimenti affosserebbe la variazione aggregata complessiva; ad ogni modo l'erogazione del credito alle famiglie consumatrici si mantiene su un andamento simile a quello registrato nel precedente trimestre (da +1,2% a +1,3%)*.

Dinamica dello stock dei prestiti bancari (NI 2010=100)



Anche il sistema imprenditoriale mostra un andamento dei finanziamenti piuttosto stabile rispetto al precedente trimestre (da +1,4% a +1,3%) con un'articolazione interna che vede sempre le imprese medio-grandi attestarsi su valori positivi anche se flebilmente decrescenti (da +2,1% a +1,9%); le imprese di piccole dimensioni evidenziano un andamento sempre negativo, che tuttavia inizia a riprendere "fiato" con una dinamica negativa in moderato rallentamento (da -2% a -1,4%) e ciò è maggiormente vero per le famiglie produttrici (ovvero principalmente ditte individuali, contenute nel settore delle piccole imprese) con un tasso di variazione degli impieghi che migliora ulteriormente passando da moderatamente negativo a quasi stagnante (da -0,8% a -0,1%).

In generale per il sistema imprenditoriale si è verificato un graduale miglioramento dell'accesso ai finanziamenti con differenze sia dimensionali, come abbiamo visto e soprattutto anche settoriali. Nonostante siano evidenti i miglioramenti, per le imprese di minori dimensioni persiste ancora una quota, che ha un certo peso, con un onere del debito ancora incisivo e con minori margini di allentamento delle condizioni di accesso al credito, caratterizzandosi anche per una domanda che rimane debole. In altre parole i segnali di allentamento e il miglioramento delle condizioni bancarie, sulla scorta della liquidità generata dalla politica BCE, riguarderebbero principalmente la clientela con un basso grado di rischio.



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Segnalazioni di Vigilanza

Prestiti bancari per settore istituzionale di attività economica in provincia di Firenze
Variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro*

	Amministrazione pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Settore privato					Totale settore privato**	Totale
			Imprese			Totale imprese	Famiglie consumatrici		
			Medio - grandi	Piccole	di cui Famiglie produttrici				
IV 2013	-4,6	-7,5	-3,0	-3,8	-3,3	-3,2	-0,4	-3,4	-3,5
I 2014	-4,2	3,0	-1,4	-3,3	-3,2	-1,8	-0,4	-1,5	-1,7
II 2014	-6,5	-14,3	1,8	-2,5	-2,6	1,0	-0,4	-3,1	-3,3
III 2014	-5,2	-15,1	2,6	-2,8	-2,1	1,6	0,5	-2,0	-2,2
IV 2014	-6,9	-20,1	2,1	-2,0	-0,8	1,4	1,2	-1,8	-2,1
I 2015	-3,0	-38,2	1,9	-1,4	-0,1	1,3	1,3	-4,2	-4,2
Stock al I 2015	1.772	2.806	15.720	3.203	1.711	18.923	10.242	32.212	33.984
% su tot stock	5,2	8,2	46,0	9,4	5,0	55,4	30,0	94,2	99,4

Fonte: Banca d'Italia segnalazioni di vigilanza

*tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni

**il totale dello stock del settore privato comprende anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

Osservando i dati sugli impieghi per branca di attività economica si rileva una linea di demarcazione che separa il comparto costruzioni, ancora caratterizzato da criticità riguardo all'erogazione dei finanziamenti, se consideriamo che si rileva una contrazione dell'1,9% che rappresenta comunque una attenuazione rispetto al più intenso ridimensionamento registrato nel precedente trimestre (-4,7%). Torna positivo il dato riguardante il manifatturiero (da -2,5% a +0,9%) mentre per i servizi (da +0,2% a +1,6%) e il raggruppamento delle altre attività (da +4,6% a +6,1%) emerge un ulteriore rafforzamento del trend positivo.

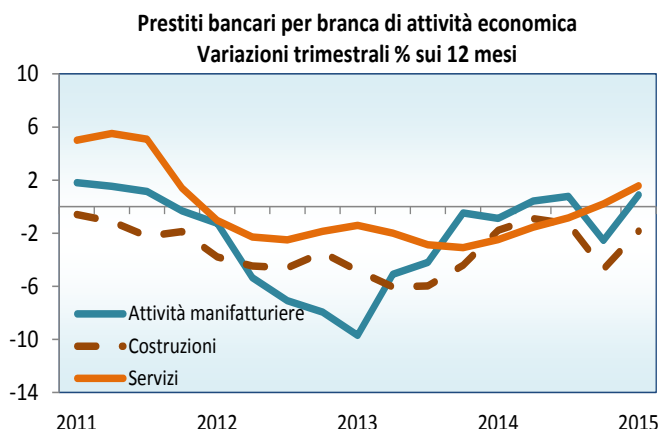
Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per branca di attività economica in provincia di Firenze*
Variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro**

	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Altre attività	Totale
IV 2013	-0,5	-4,4	-3,1	-0,3	-2,5
I 2014	-0,9	-1,8	-2,5	-0,4	-1,9
II 2014	0,4	-0,9	-1,6	6,0	-0,4
III 2014	0,8	-1,3	-0,8	6,7	0,0
IV 2014	-2,5	-4,7	0,2	4,6	-0,9
I 2015	0,9	-1,9	1,6	6,1	1,2
Stock al I 2015	4.617	3.479	11.030	1.727	20.854
% su tot stock	22,1	16,7	52,9	8,3	100,0

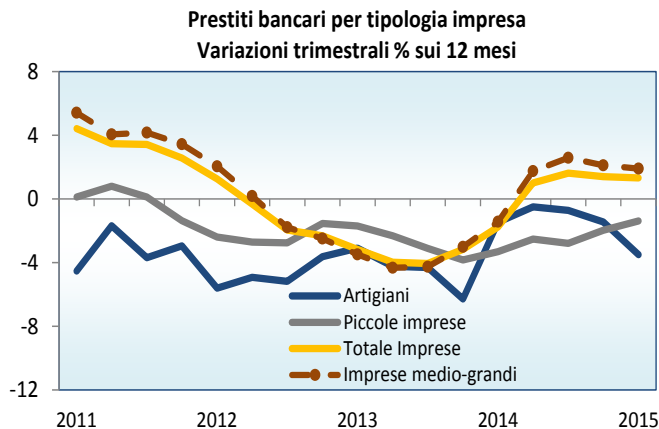
Fonte: Banca d'Italia centrale dei rischi

* Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale

** Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari. Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas

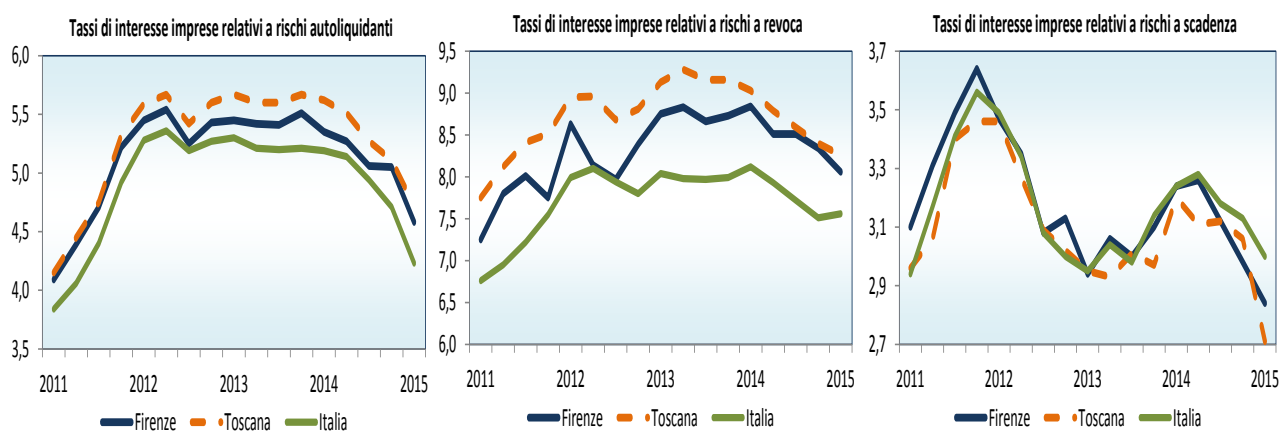


Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Centrale dei Rischi



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Segnalazioni di Vigilanza

Le imprese artigiane fiorentine non si sono ancora affrancate da una situazione critica riguardo all'erogazione dei finanziamenti con una variazione dei prestiti bancari che risulta persistere in territorio negativo (da -1,4% a -3,5%), ormai dal secondo trimestre del 2009. Il costo dei prestiti comunque continua ad attenuarsi, risentendo delle recenti misure di politica monetaria, come si evince dall'andamento dei tassi di interesse a breve termine insieme anche ai finanziamenti a medio lungo termine che sembrano riprendersi, anche se chiaramente la dinamica dei prestiti si muove ancora in modo piuttosto cauto, in base anche alla differenziazione delle condizioni d'offerta, rispetto alla diversa percezione del rischio.

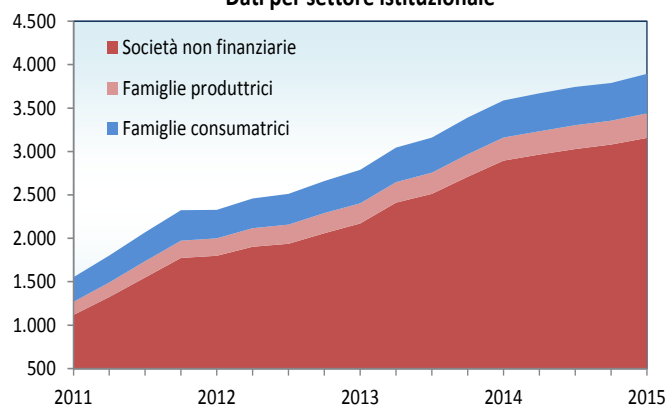


Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Base Dati Statistica on line

La qualità del credito

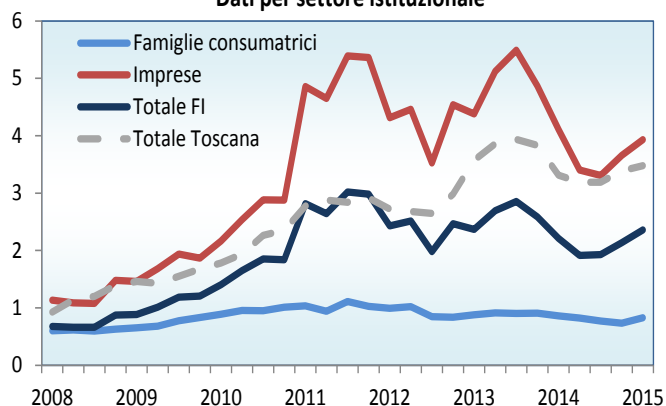
La consistenza delle sofferenze, in termini aggregati, arriva a sfiorare i 4miliardi di euro al primo trimestre 2015 con una moderata crescita congiunturale (+2,7%) e un rallentamento della variazione tendenziale (da +12,6% a +9,2%); tanto che nel complesso la quota delle sofferenze sugli impieghi lordi totali rimane quasi stabile rispetto a fine 2014 con un valore dell'11,6% (pari a 4decimi di punto in più). L'attenuazione della dinamica tendenziale riguarda le imprese (da +13,7% a +9%) dal momento che per le famiglie si registra un andamento maggiormente sostenuto (da +2,6% a +6,6%). L'aumento delle sofferenze tende ad attenuarsi per tutti i macrosettori di attività comprese le costruzioni (da +11,7% a +6,5%) e caratterizzandosi per una dinamica più accentuata per il comparto terziario (+13,8%).

Sofferenze, valori assoluti in milioni di euro
Dati per settore istituzionale



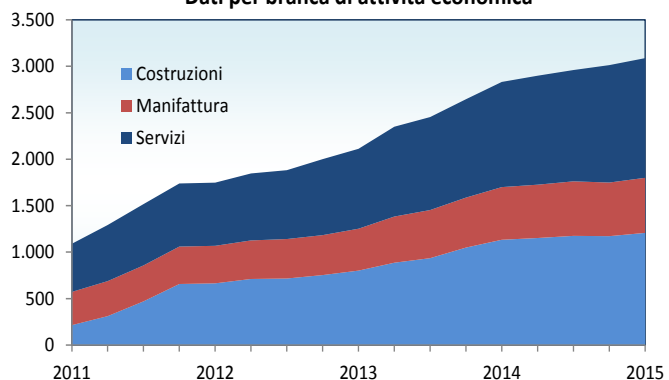
Fonte: Banca d'Italia, Centrale dei rischi

Tasso di decadimento Firenze, valori % trim annualizzati
Dati per settore istituzionale



Il tasso di entrata in sofferenza, espresso dal rapporto tra il flusso di nuove sofferenze e la consistenza dei prestiti vivi in essere all'inizio del periodo,   aumentato in termini molto moderati, guadagnando 3decimi di punto percentuale nei confronti del precedente trimestre, arrivando al 2,4% inferiore comunque alla media regionale (3,5%). Il valore per le imprese rimane ancora elevato con un 3,9% anche se aumenta di poco in tre mesi, salendo di due decimi di punto; per le famiglie rimane comunque stabile allo 0,8%. Considerando i settori di attivit  l'indicatore non aumenta per il manifatturiero, rimanendo stabile all'1,8% che non   un valore elevato; sale tuttavia per i servizi (da 3,2% a 3,8%) e staziona su un valore ancora piuttosto marcato per le costruzioni (10,7%).

Sofferenze imprese, valori assoluti in milioni di euro
Dati per branca di attivit  economica



Fonte: Banca d'Italia, Centrale dei rischi

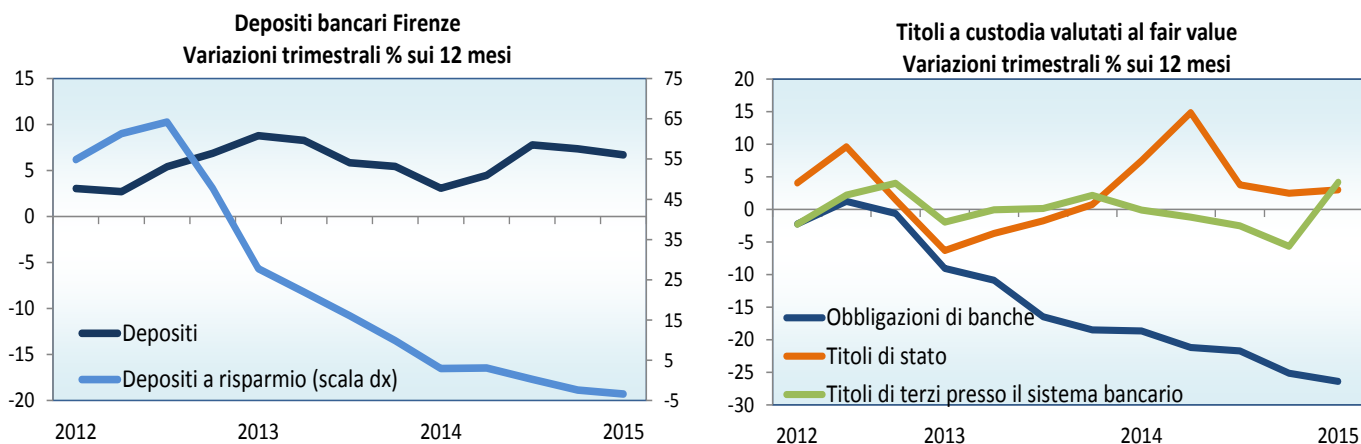
Tasso di decadimento Firenze, valori % trim annualizzati
Dati per branca di attivit  economica



La raccolta al dettaglio

L'andamento dei depositi detenuti da famiglie e imprese si caratterizza per un incremento sui dodici mesi del 6,7% risultando sempre piuttosto sostenuto; da rilevare l'ulteriore caduta dei depositi a risparmio (-3,3%), che, a seguito del calo dei rendimenti, hanno incontrato sempre meno le preferenze di famiglie e imprese. Tuttavia tra le componenti del risparmio aumentano i titoli a custodia (+4,2%) ma non alimentati dalle famiglie (-1,5%) e con riferimento solamente ai titoli di stato (+3%); le obbligazioni bancarie proseguono nella loro discesa con un -26,4%. Per l'acquisto di titoli di stato da parte delle famiglie e per le obbligazioni bancarie   andata avanti la politica di contenimento delle remunerazioni offerte dagli intermediari, con riferimento alle scadenze di breve e di medio - lungo

termine: il miglioramento delle condizioni dei mercati finanziari, dopo l'inizio del programma di acquisti di attività, portato avanti dalla BCE, ha influito sulla graduale riduzione dei premi per il rischio sul debito sovrano e privato, insieme a una ulteriore diminuzione del rendimento delle obbligazioni bancarie e anche una riduzione dei rendimenti dei titoli di Stato, incentivando tuttavia il *flight to quality* (ovvero la preferenza viene accordata a titoli a basso rendimento, ma sicuri, come quelli di debito pubblico tedeschi). Si segnala anche il rilevante effetto in termini di minor volatilità e di significativi rialzi per i corsi azionari.



Fonte: Banca d'Italia, Segnalazioni di vigilanza

Depositi e titoli di terzi presso banche in provincia di Firenze; variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro*

	Totale imprese e famiglie			Di cui famiglie consumatrici		
	Valori I 2015	Variazioni % IV 2014	Variazioni % I 2015	Valori I 2015	Variazioni % IV 2014	Variazioni % I 2015
Depositi	21.255	7,4	6,7	16.467	5,0	4,3
<i>Depositi a risparmio</i>	6.195	-2,4	-3,3	5.809	-1,3	-2,7
Titoli di terzi presso banche	26.092	-5,7	4,2	19.595	-2,9	-1,5
<i>Obbligazioni di banche italiane</i>	5.228	-25,1	-26,4	4.974	-24,6	-26,4
<i>Titoli di stato</i>	5.640	2,5	3,0	3.716	-4,7	-8,6

*Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. I depositi a risparmio sono depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al fair value.

NOTA METODOLOGICA (Fonte: Banca d'Italia)

Sezione credito

Variazioni % e consistenze dei prestiti lordi per settore istituzionale di attività economica: i dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. La metodologia di calcolo del tasso di variazione dei prestiti è stata oggetto di una profonda revisione nel maggio 2013, cui sono riconducibili le differenze rispetto ai dati precedentemente comunicati. Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari; tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni; stock dei prestiti al lordo delle sofferenze e dei pronti contro termine. Dati non corretti per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni.

Variazioni % e consistenze dei prestiti lordi per branca di attività economica: dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. La metodologia di calcolo del tasso di variazione dei prestiti è stata oggetto di una profonda revisione nel maggio 2013, cui sono riconducibili le differenze rispetto ai dati precedentemente comunicati. Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari. Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas; tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni

Le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti sono incluse nelle consistenze da giugno 2011 e nel calcolo delle variazioni da ottobre 2007

Sezione qualità del credito

Il tasso di decadimento è calcolato come rapporto tra le esposizioni passate a sofferenza rettificata in ciascun trimestre e i prestiti in bonis in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

Sezione raccolta bancaria

Il totale della raccolta è costituito da depositi e obbligazioni di banche italiane. I dati sulle obbligazioni (al fair value) sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito. I depositi a risparmio sono depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso; il tasso di variazione sui dodici mesi è corretto per le riclassificazioni; stock non corretto per le riclassificazioni

Le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti sono incluse nelle consistenze da giugno 2011 e nel calcolo delle variazioni da settembre 2010

LEGENDA

Il settore privato include, oltre alle imprese e alle famiglie consumatrici, anche le società finanziarie e assicurative

Il settore piccole imprese è formato dalle società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti

Il settore famiglie produttrici è formato da società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti

Tassi di interesse a breve: si riferiscono ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca delle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

Tasso di interesse a medio lungo-termini: tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle operazioni con scadenza superiore a un anno accese nel trimestre che termina alla data di riferimento. Dati riferiti ai rischi a scadenza delle operazioni in euro I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

PER INFORMAZIONI:

**Ufficio Statistica e studi
Volta dei Mercanti, 1
50122 Firenze**

**www.fi.camcom.gov.it
statistica@fi.camcom.it**

**TEL 055/2981213/214
FAX 055/2981209**